



MOZIONE

Art. 109

Premesso che

con Determina Dirigenziale numero repertorio QE /3609/2017 e n. prot. QE/87946 del 23 ottobre 2017, a firma del Direttore della Direzione accoglienza e inclusione U.O. Gestione dell'emergenza e inclusione sociale – Ufficio di Coordinamento interventi a favore delle popolazioni migranti (Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute), è stata emanata una gara per l'affidamento di servizi per il reperimento di strutture di accoglienza temporanea e l'indizione di procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera b) del D.Lgs. n.50 del 2016, per il reperimento di strutture di accoglienza temporanea, articolate in moduli abitativi, anche prefabbricati, preferibilmente in contesti "diffusi" nel territorio cittadino/area metropolitana, o in alternativa in un unico complesso, per ospitare nuclei familiari in condizioni di grave vulnerabilità sociale, per un massimo di 100 persone per un periodo che va dal 1 dicembre 2017 al 30 novembre 2018. L'importo della gara ammonta a 730.000,00 euro più Iva al max 22%, più 375,00 euro di AVCP;

la Determinazione Dirigenziale numero repertorio QE /3609/2017 e n. prot. QE/87946 del 23 ottobre 2017, nelle premesse, prende atto della direttiva del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/123/111(3) del 18/07/2017 e della Circolare del Gabinetto del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/123/111(1) del 01/09/2017 in particolare a quanto disposto relativamente a "La tutela dei nuclei familiari in situazioni di disagio economico e sociale è assunta, con la legge di conversione del decreto, a condizione prioritaria per la definizione delle modalità di esecuzione delle operazioni di sgombero";

la Determinazione citata ritiene quindi necessario attivare i seguenti servizi, per un periodo dal 01/12/2017 al 30/11/2018, nelle more di una riorganizzazione più complessiva delle iniziative comunali deputate all'accoglienza:

- "attivazione di una struttura di accoglienza per nuclei familiari in gravissime condizioni di fragilità ed eccezionalmente per singoli che destinatari dei servizi sono prevalentemente nuclei familiari in situazione di emergenza in condizioni di grave vulnerabilità sociale e/o sottoposti a sgomberi";
- "nuclei residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria con gravi problematiche psicosociali e, in modo residuale, a persone maggiorenni straniere e apolidi, residenti e non residenti, anche migranti in transito, rifugiati, richiedenti asilo e/o titolari di protezione umanitaria, con gravi problematiche psicosociali che necessitano di accoglienza temporanea per il soddisfacimento di bisogni primari imprescindibili onde evitare, la separazione dei nuclei familiari da un lato e l'inevitabile rischio di fenomeni di ghettizzazione, sfruttamento e tratta con conseguenze in ordine alla sicurezza sociale ed alla salute pubblica";

Atteso che

essendo il costo previsto per l'accoglienza temporanea nei moduli abitativi o prefabbricati pari a 20,00 euro pro/Die Pro/capite al netto dell'Iva, per 100 utenti, per la durata di 365 giorni per una spesa

complessiva di 730.000,00 euro più IVA, ne deriva che per un nucleo familiare di una persona si prevede una spesa di circa 620,00 euro più IVA al mese; per un nucleo familiare di 3 persone si prevede una spesa di 1860,00 euro al mese più Iva;

tali cifre, in assoluto, risultano non solo esorbitanti ma rappresentano uno spreco di risorse pubbliche oltretutto previste per un intervento tampone e non risolutivo della questione;

la Determinazione summenzionata non appare coerente, pur basandosi sulla direttiva del Ministero dell'Interno e sulla Circolare del Gabinetto del Ministero dell'Interno sopracitate, nonché in relazione all'articolo 11 della del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, con le indicazioni ivi riportate per le seguenti motivazioni:

1. la Circolare del Ministero dell'interno prot. n. 11001/123/111(1) del 01/09/2017 non si rivolge alle sole famiglie soggette a sgomberi in gravissime condizioni di fragilità come lascia intendere la Determinazione Dirigenziale ma si riferisce a famiglie in disagio economico e sociale e a tale fine la Circolare del 1 settembre 2017 non prevede l'attivazione di prefabbricati o moduli abitativi ma istituendo una Cabina di Regia nazionale dispone che a questa " con il concorso dei Prefetti e dei Rappresentanti degli enti locali, si provvederà anche ad una ricognizione dei beni immobili privati e delle Pubbliche Amministrazioni inutilizzati, compresi quelli sequestrati e confiscati. Sulla base di tale mappatura verrà proposto un piano per l'effettivo utilizzo e riuso a fini abitativi, che dovrà tener conto anche delle necessarie risorse finanziarie";
2. è di tutta evidenza che il percorso promosso dal Ministero dell'interno non preveda affatto interventi a carattere emergenziale di natura assistenzialistica attraverso l'utilizzo di moduli abitativi o di prefabbricati, oltretutto con una spesa eccessiva, e limitata alle famiglie in gravissima fragilità, ma al contrario dispone che i Prefetti, non escluso quello di Roma, effettui la mappatura degli immobili delle pubbliche amministrazioni e dei privati inutilizzati allo scopo del loro riuso attraverso un piano dotato di adeguato supporto economico;
3. è altresì di tutta evidenza che l'unica relazione tra Prefettura di Roma e Comune di Roma Capitale si sia attivata solo ed esclusivamente per la gestione di sgomberi ma senza la visione strutturale che è insita e nella coerenza di quanto disposto dall' articolo 11 della del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, nonché dalla Circolare del 1 settembre 2017 del Ministero dell'interno;

Ravvisato che

l'Amministrazione Comunale, a due mesi dalla emanazione della Circolare del 1 settembre 2017 del Ministero dell'interno, non appare abbia compiutamente percepito che dalla mappatura degli immobili delle pubbliche amministrazioni e dei privati inutilizzati nonché da quanto previsto dall'articolo 26 commi 1 e 1 bis del decreto legge 133 del 2014 convertito con modificazioni dalla legge 164 del 2014 cosiddetta "Sblocca Italia in materia di immobili pubblici del demanio civile e militare inutilizzati, possa generarsi una opportunità per realizzare politiche abitative strutturali e programmatiche in grado di superare le politiche emergenzialiste che viceversa verrebbero disattese nel caso che si derubrichi la questione da diritto alla casa a questione di affari sociali e in tale contesto si riduca la problematica alle sole famiglie in gravissima fragilità sociale;

le delibere regionali n° 18/2014 – n° 110/2016 – n° 303/17 e la modifica dell'art 30 del regolamento n° 2 del 2000 offrono una risposta certa ai nuclei familiari attualmente residenti nelle occupazioni abitative, nei residence e ai nuclei familiari collocati nelle graduatorie ERP vigenti;

Impegna la Sindaca e gli Assessori competenti

a dare disposizioni agli uffici competenti di uniformarsi alle premesse di cui sopra e alla normativa nazionale e regionale vigente rendendo inefficace quanto previsto dalle Determinate numero protocollo QE/3609/2017 e QE/87946 del 23 ottobre 2017, a firma del Direttore del Dipartimento politiche sociali , solidarietà e salute Direzione accoglienza e inclusione. U.O Gestione dell'emergenza e inclusione sociale – Ufficio di Coordinamento interventi a favore delle popolazioni migranti e atti conseguenti, anche al fine di evitare uno spreco di risorse pubbliche, nonché ,conseguentemente, di sospendere la gara n. 6882511 del 2017;

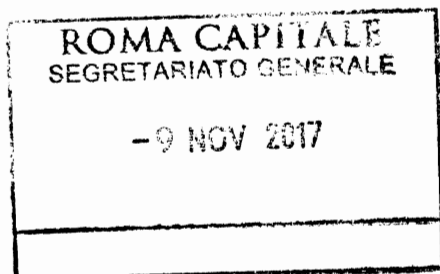
ad attivarsi immediatamente con la Prefettura al fine di portare a termine nel più breve termine possibile la mappatura degli immobili delle pubbliche amministrazioni e dei privati inutilizzati per approntare un piano per il loro riuso non solo limitato alle famiglie in disagio economico e sociale nella "determinazione delle modalità esecutive di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria concernenti occupazioni arbitrarie di immobili, impartiscono disposizioni, in relazione al numero degli immobili da sgomberare", garantendo loro, quindi un passaggio da casa a casa e facendone un perno delle politiche abitative più complessive e programmatiche;

a dare applicazione alle delibere regionali n° 18/2014 – n° 110/2016 – n° 303/17 e alla modifica dell'art 30 del regolamento n° 2 del 2000 per dare una risposta certa ai nuclei familiari attualmente residenti nelle occupazioni abitative, nei residence e ai nuclei familiari collocati nelle graduatorie ERP vigenti;

ad attivare in tempi rapidi idonee iniziative nei confronti dell'Agenzia del Demanio ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'articolo 26, commi 1 e 1 bis del decreto legge 133 del 2014 convertito con modificazioni dalla legge 164 del 2014. cosiddetta "Sblocca Italia", in materia di immobili pubblici inutilizzati e al loro riuso ai fini di edilizia residenziale pubblica;

a richiedere al Prefetto di Roma e al Ministro dell'Interno, nelle more della mappatura degli immobili pubblici e privati inutilizzati ai fini della definizione di un piano per il loro riuso, la sospensione delle esecuzioni di sfratto con l'ausilio della forza pubblica e degli sgomberi.

Roma 08/11/2017



Il Presidente
On. Stefano Fassina